



Settore Sviluppo e Lavoro-Servizi alla Persona e all'Impresa
U.O. Attività Estrattive

**VARIANTE AL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA
IN OTTEMPERANZA ALLA DCR 11 APRILE 2017 n. X/1491**

Settembre 2018

Premessa

Il Piano Cave della Provincia di Pavia attualmente vigente è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. X/1491 del 11 aprile 2017.

Il Piano Cave ha dovuto infatti essere sottoposto ad un aggiornamento normativo/revisione in seguito all'apertura da parte della Commissione Europea del Caso EU Pilot 2706/11/ENVI, con cui si chiedevano informazioni sullo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica nell'approvazione di alcuni Piani Cave lombardi.

La Regione ha quindi invitato la Provincia di Pavia ad integrare il proprio Piano espletando, ancorchè in via postuma, la Valutazione Ambientale Strategica.

La rilettura del Piano Cave svolta nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica ha permesso di:

- esplicitare i criteri ambientali e di sostenibilità che governano le scelte in materia di attività estrattive;
- dotarsi di un sistema di monitoraggio dell'attività estrattiva dal punto di vista dei suoi impatti ambientali (attraverso la definizione di un indice di criticità ambientale applicato a singole cave, cluster di siti e all'intera provincia);
- permettere di continuare l'attività estrattiva in Provincia di Pavia e iniziare una graduale rilettura del piano Cave che sarà compiutamente affrontata con la revisione generale del piano (la scadenza del Piano è stata infatti fissata al febbraio 2020).

Il presente procedimento di variante consegue a quanto disposto dalla Delibera del Consiglio Regionale della Lombardia (DCR 11 aprile 2017 – n. X/1491)¹ che approvando la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Cave della Provincia di Pavia si proponeva di “invitare la Provincia di Pavia a ricercare una nuova localizzazione più compatibile rispetto a quella di Torrazza Coste, in ragione della salvaguardia occupazionale della ditta Monier S.p.A.”.

A seguito di questa deliberazione, la Giunta Regionale ha provveduto ad invitare, con PEC del 19 giugno 2017, la Provincia a dar seguito a quanto indicato nella DCR citata, tenendo in considerazione sia gli aspetti di sostenibilità ambientale, sia le esigenze di salvaguardia occupazionale, sia le aspettative della ditta interessata.

¹ La DCR citata, inoltre, dava conto della mancata approvazione di due ambiti di “pseudo cave” che erano stati inseriti nella rilettura del Piano necessaria al fine dell'espletamento della Procedura la VAS. La Regione non ha ritenuto, infatti, di accogliere la proposta della Provincia di trasformare i due laghetti di pesca sportiva in ambiti estrattivi (in esaurimento e con la finalità di un loro corretto recupero) e la presente variante è quindi l'occasione per provvedere ad aggiornare tutta la documentazione anche in ragione di questa modifica.

Proposta di variante al Piano Cave

La Provincia di Pavia ha quindi deciso di procedere con una variante al Piano Cave Provinciale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 14/98, a cui è prodromica la Valutazione Ambientale Strategica.

È stato pubblicato a mezzo stampa, come richiesto dalla normativa vigente in materia di cave, l'avvio del procedimento di variante al Piano Cave.

È stato aperto un termine di 30 giorni per la presentazione di richieste/proposte, termine che è scaduto il 9 gennaio u.s.

Nel periodo di apertura previsto dalla normativa per la presentazione di proposte, sono pervenute 2 richieste:

1. Monier S.p.A.

Istanza del 08.01.18 p.g. 625

Richiesta di inserimento nuovo ATE in Comune di Arena Po – loc. C.na Nova

2. ASD Conrad Shooting Club

Istanza del 08.01.18 p.g. 562

Richiesta di stralcio parziale dell'ATE a77 in Comune di Casei Gerola

La richiesta n. 2 è stata ritenuta improcedibile dato che esula dell'oggetto della variante che riferisce infatti esclusivamente agli adempimenti conseguenti alla DCR 11 aprile 2017 – n. X/1491.

Nell'ambito del procedimento istruttorio, sono state valutate diverse varianti localizzative tenendo in considerazione sia una verifica della qualità del materiale in situ (aspetto particolarmente rilevante dal momento che si tratta di un materiale non ubiquitario che spesso viene alterato dal dilavamento delle rocce sovrastanti modificandone le caratteristiche litologiche) sia altre considerazioni relative a valutazioni di fattibilità/sostenibilità ambientale ed economica in relazione principalmente alla distanza tra i diversi siti e lo stabilimento di destinazione.

Il sito proposto di Arena Po (indicato con il numero 6 nella figura seguente) è risultato il più idoneo per qualità e quantità di materiale presente, per la sua localizzazione, favorevoli condizioni viabilistiche e per le condizioni di fattibilità economica rispetto agli altri indagati e individuati nella figura 1 successivamente accantonati per le seguenti motivazioni:

1. Sito Cascina Vaga - alle analisi effettuate il materiale risultava idoneo ed in quantità adeguata, ma si presentavano significative criticità dal punto di vista trasportistico;

2. Sito Ripaldina - la qualità del materiale presente non giustificava il prezzo richiesto (il materiale presente in sito non era economicamente sostenibile);

3. in relazione a questo sito, si era altresì studiata una risagomatura del versante verso ovest; il materiale era di buona quantità e qualità con la possibilità di studiare una nuova viabilità di smistamento. Le aree interessate, in questo caso, risultavano appartenere ad una molteplicità di proprietari; l'estrema parcellizzazione catastale dei suoli comportava il rischio di non poter procedere

con un progetto unitario a causa dell'impossibilità di ottenere il consenso di tutti i proprietari interessati;

4. Sito Roveda – a nord dell'attuale proposta (indicata con il numero 6), sono state effettuate campagne di analisi con carotature e il materiale è risultato non idoneo;

5. Sito in Comune di Bosnasco – il sito era litologicamente potenzialmente idoneo, ma morfologicamente poco sfruttabile.

6. Sito di Cascina Novo nel Comune di Arena Po – il sito risulta idoneo per qualità del materiale e per quantità presente; per il sito sono stati preventivamente acquisiti dal richiedente un assenso formale da parte della proprietà del terreno oltre che da parte del Comune di Arena Po. Elementi di rilevante significato sono inoltre quelli che riguardano lo stato vincolistico dell'area individuata (praticamente priva di limitazioni) e l'assetto morfologico che consente una coltivazione del giacimento con una variazione relativa di forma a fine escavazione rispetto alla situazione esistente.

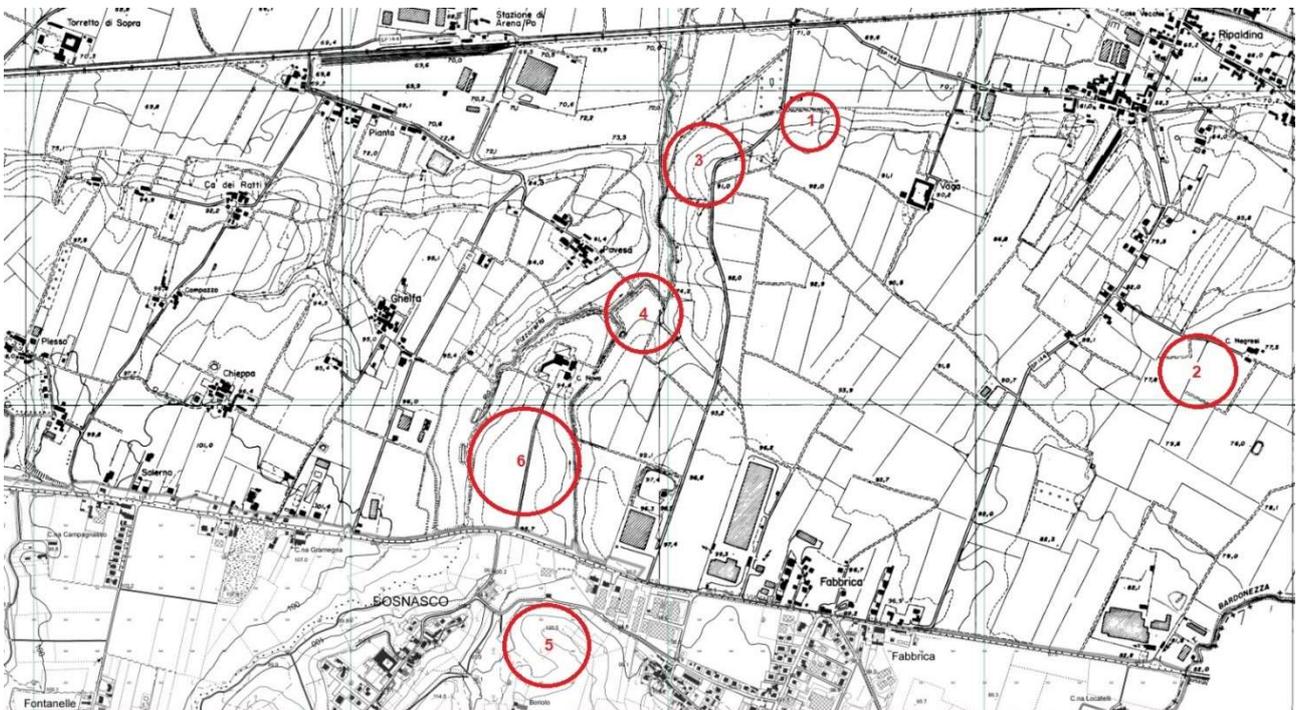


Figura 1 – Analisi delle alternative

Nel seguito si propone la scheda di Piano del nuovo ATE proposto ATE a97.

ATE a97

Settore merceologico: argilla

Comune/i	Arena Po località Cascina Novo
Bacino di produzione	-
Sezione CTR 1:10000	B8d1
Materiale	Limi sabbiosi e limi argillosi

Proposta di nuovo inserimento

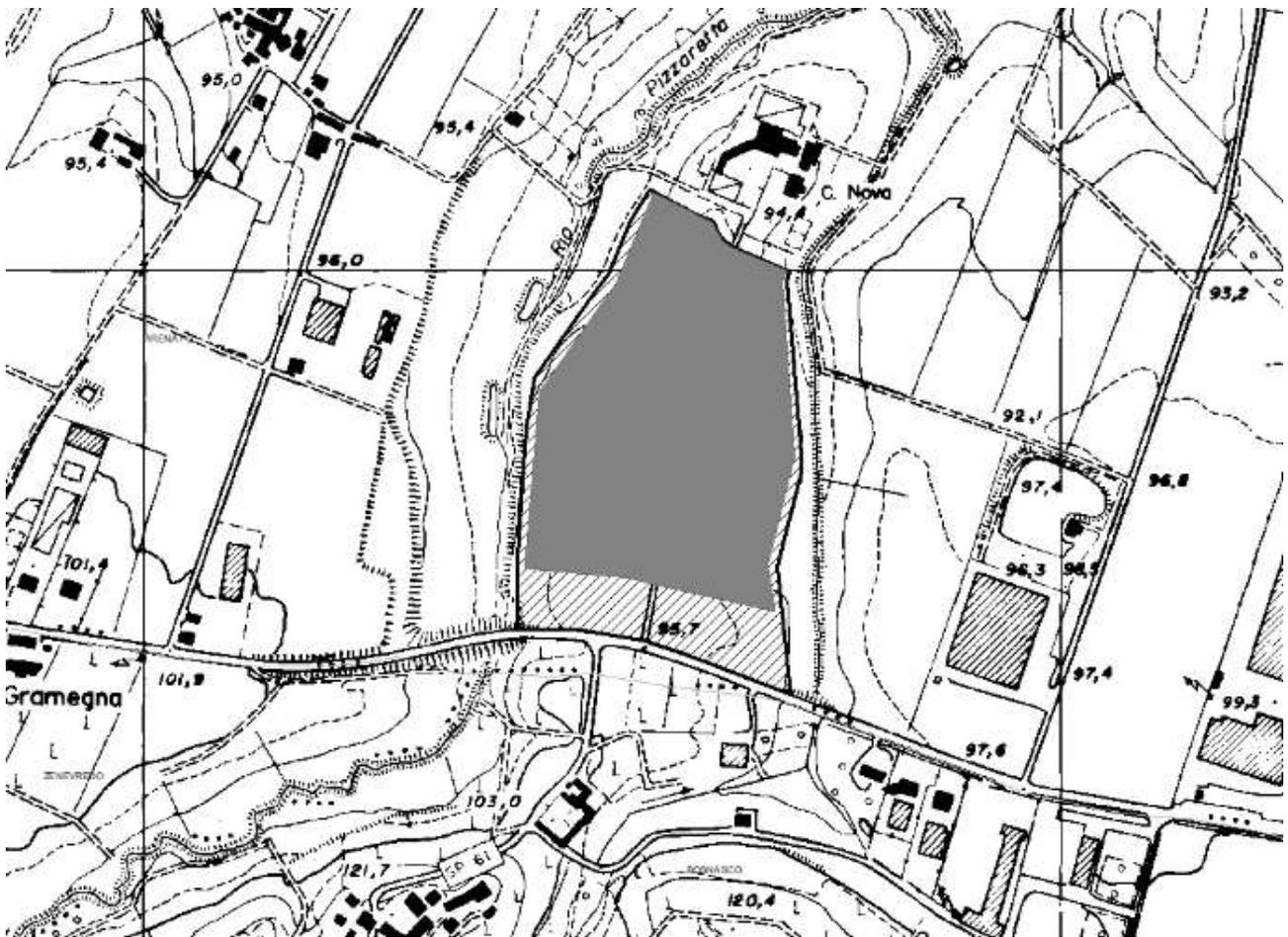
Superficie ATE	125.000 m ²
Superficie area estrattiva	95.000 m ²
Volume	500.000 m ³
Volume residuo	-
Anni di autonomia	10
Stato di attivazione	nuovo inserimento

Analisi e lettura del contesto		in adiacenza a centri abitati
		-
Coltivazione	Metodologia	Coltivazione con livellamento morfologico
	Prescrizioni	Le operazioni di scavo non dovranno comportare modifiche sulla rete di canalizzazione locale, difatti nei confronti del rio Pizzarotta e del rio Sanguinale a deflusso stagionale saranno garantiti franchi di 5 m dall'orlo delle scarpate. Dovrà inoltre essere prevista una fascia di mitigazione ambientale e paesaggistica sui lati est e ovest dell'ambito e a sud in fregio alla SS10.
Recupero ambientale	Destinazione d'uso finale	agricola
	Prescrizioni	il progetto d'ambito dovrà prevedere un progetto di recupero complessivo idoneo a restituire, per lotti definitivi e per fasi temporali successive, l'intera area all'ambiente locale, d'intesa con l'Amministrazione comunale.

Indice di criticità ambientale (rev)	35
---	----

Prescrizioni progetto di gestione	Il progetto d'ambito dovrà prevedere un progetto complessivo di esercizio e recupero per lotti definitivi e per fasi temporali successive che restituisca l'intera area all'ambiente locale, d'intesa con l'Amministrazione comunale e, comunque, che subordini l'apertura di nuovi lotti alla certificazione dell'avvenuto recupero dei lotti precedentemente individuati.
--	---

ATE a97



1 : 10.000